

MERCOLEDÌ 10 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.
Dio, tu sai
il mistero del tempo,
di questa vita per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore!
La luce vera che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,*

*l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 9 (10)

Perché il malvagio disprezza Dio
e pensa:
«Non ne chiederai conto»?
Eppure tu vedi
l'affanno e il dolore,
li guardi
e li prendi nelle tue mani.
A te si abbandona il misero,
dell'orfano tu sei l'aiuto.
Spezza il braccio
del malvagio e dell'empio,
cercherai il suo peccato

e più non lo troverai.
Il Signore è re in eterno,
per sempre:
dalla sua terra
sono scomparse le genti.
Tu accogli, Signore,
il desiderio dei poveri,

rafforzi i loro cuori,
porgi l'orecchio,
perché sia fatta giustizia
all'orfano e all'oppresso,
e non continui più
a spargere terrore
l'uomo fatto di terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il quale anche ci ha resi capaci di essere ministri di una nuova alleanza, non della lettera, ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito invece dà vita (2Cor 3,6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Lode a te, Signore!**

- Che ci hai resi tutti, uomini e donne, ministri di una nuova alleanza.
- Che ci inviti ad andare oltre la lettera che uccide.
- Che ci hai donato lo Spirito che dà vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?
Proprio coloro che mi fanno del male inciampano e cadono.

COLLETTA

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 3,4-11

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁴proprio questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio. ⁵Non che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio, ⁶il quale anche ci ha resi capaci di essere ministri di una nuova alleanza, non della lettera, ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito invece dà vita. ⁷Se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu avvolto di gloria al punto che i figli d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore effimero del suo volto, ⁸quanto più sarà glorioso il

ministero dello Spirito? ⁹Se già il ministero che porta alla condanna fu glorioso, molto di più abbonda di gloria il ministero che porta alla giustizia. ¹⁰Anzi, ciò che fu glorioso sotto quell'aspetto, non lo è più, a causa di questa gloria incomparabile. ¹¹Se dunque ciò che era effimero fu glorioso, molto più lo sarà ciò che è duraturo.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 98 (99)

Rit. **Tu sei santo, Signore, nostro Dio.**

⁵Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi allo sgabello dei suoi piedi.
Egli è santo! **Rit.**

⁶Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti,
Samuèle tra quanti invocavano il suo nome:
invocavano il Signore ed egli rispondeva. **Rit.**

⁷Parlava loro da una colonna di nubi:
custodivano i suoi insegnamenti
e il precetto che aveva loro dato. **Rit.**

⁸Signore, nostro Dio, tu li esaudivi,
eri per loro un Dio che perdona,
pur castigando i loro peccati. **Rit.**

⁹Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi davanti alla sua santa montagna,
perché santo è il Signore, nostro Dio! **Rit.**

Rit. Tu sei santo, Signore, nostro Dio.

CANTO AL VANGELO SAL 24 (25),4B.5A

Alleluia, alleluia.

Insegnami, mio Dio, i tuoi sentieri,
guidami nella tua fedeltà e istruiscimi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 5,17-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁷«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Quest'offerta del nostro servizio sacerdotale sia bene accolta al tuo nome, Signore, e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 17 (18),3

**Il Signore è mia roccia e mia fortezza:
è lui, il mio Dio, che mi libera e mi aiuta.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, la forza risanatrice del tuo Spirito, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male che ci separa da te e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Incomparabile

L'apostolo Paolo ci parla, nella prima lettura, di quella che definisce come «gloria incomparabile» (2Cor 3,10). Anche se il linguaggio usato da Paolo fa appello alla figura retorica della contrapposizione per essere in grado di comunicare al meglio il dono che viene fatto a tutti attraverso il vangelo, la cosa più importante non è cogliere una sorta di mero superamento cronologico, ma di inveroimento più efficace e profondo della stes-

sa rivelazione di Dio attraverso la Legge e i profeti, che in Cristo Signore si manifesta in tutta la sua capacità di impastarsi talmente con la nostra vita da tesserne la trama per una testimonianza di verità e di libertà. Ciò che l'apostolo Paolo definisce «incomparabile», il Signore Gesù sembra donarcelo come «pieno compimento» (Mt 5,17). Con solennità e quasi con tono seccato davanti al pericolo sempre incombente di un'accoglienza ambigua e «comodista» del suo messaggio di libertà e di gioia, il Signore Gesù ricorda anche a noi, e forse soprattutto a noi, che vogliamo ancora essere suoi discepoli nel tempo che ci è dato da vivere: «In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto» (5,18).

Il «tutto» cui il Signore Gesù si riferisce è ciò che sta insegnando ai suoi discepoli e alla folla, mentre parla assiso sulla montagna nello spirito di Mosè. Questi non fu per il popolo il legislatore, ma prima di tutto il liberatore, capace di suscitare in cuori e menti abituate alla schiavitù il desiderio della libertà e la decisione a mettersi in viaggio verso la libertà. La Torah, più che una meta, è il tracciato di una strada e di un percorso che esige la capacità di seguire le indicazioni senza mai fermarsi davanti ai cartelli stradali. La Legge indica la via giusta per incontrare Colui che ci rende giusti, perché ci riconcilia con la nostra fragilità e ci rende sensibili e obbedienti al nostro desiderio più vero. Siamo resi giusti dalla misericordia, che si fa

dono di attenzione e di compassione verso tutti e per ciascuno nello spirito proprio delle beatitudini. Come le indicazioni stradali ci permettono di raggiungere felicemente la meta ma non sono mai il fine di un viaggio, così i comandamenti – quelli antichi e quelli nuovi, quelli generali e quelli che ci diamo personalmente perché riconosciamo di averne bisogno – esprimono il pensiero di Dio, ma non lo esauriscono, dandoci però la possibilità di aprirci alla fatica del passo di fede e di amore che siamo chiamati a compiere ogni giorno.

Le parole dell'apostolo ci confortano e ci guidano: «Proprio questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio. Non che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio» (2Cor 3,4-5). Si tratta, infatti, di vestire la Legge come si fa con un abito, senza identificarsi con esso ma lasciando che attraverso i suoi colori e la sua foggia si manifesti chi vogliamo essere per gli altri. Compiere esige sempre il passo della libertà, nella certezza che il Signore Gesù sana i nostri fallimenti e sublima – nella logica della carità – le nostre riuscite perché siano per il bene di tutti.

Signore Gesù, il dono della tua Parola che ci rimette in cammino è un dono incomparabile, com'è un dono tutto ciò che dalla tua bocca suona per noi come esortazione per crescere in umanità e in fraternità. Donaci assieme alla gratitudine quel senso di responsabilità che ci renda attenti a noi stessi e ai nostri compagni di viaggio.

Cattolici

Beata Diana degli Andalò, vergine (1236).

Ortodossi

Memoria dei santi martiri Alessandro e Antonina (IV sec.) e del santo ieromartire Timoteo, vescovo di Prusa (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

Copti ed etiopici

Elladio, vescovo e martire (361); Abramo, vescovo di Al-Fayyūm (1914).

Luterani

Friedrich August Tholuck, teologo (1877).

Ebrei

Massacri delle milizie cosacche (1648).